

24 novembre 2010 17:37

Berlusconi, l'inetto che crea l'alibi agli ignavi: tra Prima e Seconda Repubblica

di [Domenico Murrone](#)



C'era una volta la cosiddetta Prima Repubblica. Un'entità oggi rimpianta da molti, visti i disastri della cosiddetta Seconda, imperniata sulla figura di Silvio Berlusconi. Un sentimento comprensibile, ma mal riposto, perché le cause di quanto oggi accade sono direttamente ricollegabili ai mali degli anni in cui lo stradominio dei vecchi partiti era incontrastato.

Detto in altre parole, Berlusconi, e tutto il establishment che si porta dietro la legge prosecuzione di un regime che opera al di fuori del diritto. Salvo il solo più ignavo e con meno scrupoli, secondo l'ipotesi che ricopre la Prima Repubblica.

Gli Anni oggi rimpianti sono assolutamente privi di non rispetto delle regole, costituzionali e ordinarie. Aggiustamenti continui per adattare le regole alle esigenze immediate, tanto da generare due Costituzioni: quella formale (non rispettata) e quella materiale. Anziché ricevere le regole, adattabile alle esigenze del tempo, si è preferito modificare in modo servile, surrettizio e perciò poco trasparente, a tutto vantaggio degli interessi dei vari potentati.

Fanno vendere ancora quei giornali e ex direttori del Tg1 che oggi urlano allo scandalo per la direzione partigiana di Augusto Minocenti, come se nella Prima Repubblica i direttori [\(http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/27104.pdf\)](#) Tg1, Tg2, Tg3 non assecondassero la linea politica dei vari Andreotti, Craxi, Forlani, Occhetto, Spadolini, Altissimo, Longo, ecc.

Il Minno altro non fa che proseguire l'opera di disinformazione intenzionale, come i suoi predecessori, solo in modo più squallido, in perfetta sintonia col suo referente politico, Berlusconi, che a partire dalla metà degli Anni 70 iniziò il monopolio della Rai, il cui servizio pubblico aveva finora interpretato dei suoi più alti di poi più gli più. [http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/27104.pdf](#)

Partito (Rag) adottò lo stesso metodo della politica e forzando le regole ottenne ciò che gli interessava. l'argomentazione del bon ton.

Poi Berlusconi ha voluto governare l'Italia. Non ci sta riuscendo e non solo per gli attacchi di comunisti e magistrati rossi, non solo perché ha propri interessi, che sono prioritari rispetto alle esigenze di riforma vera. Non ci sta riuscendo fondamentalmente perché non è capace, in quest'ordine [a ad.italia](#).

1

incapace di scegliere in modo sia pure approssimativo i propri compiti.

2

condole ammorbidito a se stesso

emancipato. Ma il difficile che ciò accada, visto l'ago venuto derivato dall'aver costruito una città (Belluno 2), una squadra di pallone mondiale e un impero mediatico.

Ma la cosa peggiore del libro a compare Berlusconi è l'idea che fornisce ai pseudo oppositori [\(http://www.aduc.it/wordpress/wp-content/uploads/2010/11/27104.pdf\)](#) che non hanno mai agito né nel bene né nel male, senza mai osare di avere una idea propria, ma limitandosi ad addeguarsi sempre. Gente che confonde il problema con il sintomo, creando e ricreando questa relazione: Berlusconi-Problema, finito Berlusconi-Problema.

Portogallo non è così, prendo lo scorporo.